



# Ministero dell'Interno

*Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo*

*Area II – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit*

<b>Paese</b>	<b>EGITTO</b>
<b>Argomenti</b>	1. Gestione della comunicazione da parte del governo egiziano sul caso Regeni; 2. Controllo esercitato dal governo egiziano sui social media;
<b>Data della risposta</b>	06/07/2021

**Il presente rapporto non intende presentare valutazioni di rischio sull'intero paese o su sue singole aree, né indicazioni in caso di rimpatrio ma, attraverso informazioni aggiornate rilevate dalle fonti più accreditate, fornire un quadro di eventi recenti distinti per zone e località. Tali informazioni sono relative pertanto al particolare oggetto della ricerca e conseguentemente riguardano esclusivamente gli aspetti esaminati, non avendo gli stessi carattere generalizzato.**

*Si richiedono informazioni relative alla situazione in Egitto successivamente alla deposizione del Presidente Morsi, con particolare riguardo a:*

- 1) Che tipo di gestione della comunicazione c'è stata da parte del governo egiziano sul caso Regeni?  
- trattamento delle persone che si siano espresse in senso critico rispetto all'operato del governo nel caso specifico (eventuali arresti, sottoposizione ad interrogatori, torture).*
- 2) Che tipo di controllo esercita il governo egiziano sui social media?  
- trattamento delle persone che abbiano espresso attraverso quei canali opinioni contrarie al governo Al Sisi e che facciano ritorno nel Paese.*

- 1. La gestione della comunicazione da parte del governo egiziano sul caso Regeni e il trattamento delle persone che si sono espresse in senso critico rispetto all'operato del governo nel caso specifico**



# Ministero dell'Interno

## Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo

Area II – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit

### **1.1 La situazione generale della libertà di espressione tra cui l'opinione politica, ed altre violazioni dei diritti umani**

Diverse fonti riferiscono informazioni circa l'atteggiamento delle autorità egiziane nei confronti di attivisti, difensori dei diritti umani ed anche comuni cittadini che manifestino il loro dissenso all'operato del governo: un documento di *HRW* del 2017 parla della esecuzione di gravi atti di tortura che restano impuniti per estorcere confessioni forzate da parte di membri della National Security Agency contro dissidenti politici, detenuti e chiunque dimostri la sua opposizione al governo Al-Sisi. Queste pratiche sono documentate fin dal 2012 e denunciate all'opinione pubblica internazionale dall'organizzazione, ma sempre più utilizzate dalle forze di sicurezza del governo al-Sisi. <sup>(1)</sup>.

Riferisce *Equal Rights Trust* che in Egitto l'opinione politica è discriminata con la prassi dell'eliminazione del dissenso politico. L'eliminazione è attuata sia con l'applicazione di leggi discriminatorie, sia attraverso mezzi illegali, in particolare con l'uso della violenza, della tortura e della detenzione.

Nei quattro anni successivi all'elezione del Presidente al-Sisi, i difensori dei diritti umani sono stati soggetti a messa in stato di accusa, congelamento dei beni e divieti di viaggiare; è stata promulgata una legge molto restrittiva che regola le organizzazioni della società civile; le proteste pacifiche sono state efficacemente bandite; i giornalisti sono stati arbitrariamente detenuti e migliaia di civili sono stati giudicati da tribunali militari.

Tali eventi sono stati relativamente resi pubblici, le organizzazioni che hanno documentato in modo estensivo la soppressione del dissenso politico in questi ultimi anni sono state *AI*, *Reporters without Borders* e *HRW*.

---

<sup>1</sup> *HRW*, "We Do Unreasonable Things Here", Torture and National Security in al-Sisi's Egypt, 5 settembre 2017, <https://www.hrw.org/report/2017/09/05/we-do-unreasonable-things-here/torture-and-national-security-al-sisis-egypt>, consultato il 18 giugno 2021



# Ministero dell'Interno

## Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo

Area II – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit

Nel 2018 *Freedom House* ha concluso che l'Egitto non è un paese libero, assegnandogli il punteggio complessivo di 26 su 100 <sup>(2)</sup>.

Un documento di *BBC News* di febbraio 2018 afferma che in Egitto

“Anyone who opposes the regime, or is suspected of doing so, whether rightly or wrongly, is at risk. Sometimes even relatives and friends of suspects can be arrested. Many of the targets are Islamists - people who believe Islamic principles should shape society and the political system. In Egypt, most don't call for the use of violence to achieve their aims. Campaigners say most of the disappeared are tortured before reappearing in custody weeks or months later, facing terrorism charges.” <sup>(3)</sup>

Un articolo di *Al Jazeera* di marzo 2018 parla di un gran numero di sparizioni nel paese, e non solo; esso riferisce anche di una generale e grave situazione di violazione dei diritti umani ad opera del governo al-Sisi: prima di tutto attraverso una censura dei mezzi di comunicazione, accusati di diffondere fake news e di diffamare la polizia e l'esercito egiziani ciò che configurerebbe, secondo le autorità, un reato di “alto tradimento”, poi attraverso sparizioni forzate e torture, la cui campagna sistematica è stata ampiamente dimostrata da Amnesty International secondo la quale tre su quattro persone al giorno scomparivano in Egitto per mano delle forze di sicurezza egiziane; al-Sisi è anche responsabile di una campagna di arresti di massa, tra cui le oltre 60.000 persone arrestate ed accusate a partire dal 2013 quando ci fu il colpo di stato militare che lo portò al potere. L'attuale governo egiziano ha anche imprigionato giornalisti, eliminato contendenti alla presidenza attraverso arresti, estorsioni e brutali intimidazioni.

---

<sup>2</sup> **Equal Rights Trust**, A Past Still Present, Addressing Discrimination and Inequality in Egypt, dicembre 2018, [https://www.equalrightstrust.org/ertdocumentbank/Egypt\\_EN\\_online.pdf](https://www.equalrightstrust.org/ertdocumentbank/Egypt_EN_online.pdf), consultato il 18 giugno 2021

<sup>3</sup> **BBC News** The shadow over Egypt, 23 febbraio 2018, [https://www.bbc.co.uk/news/resources/idt-sh/shadow\\_over\\_egypt](https://www.bbc.co.uk/news/resources/idt-sh/shadow_over_egypt)



# Ministero dell'Interno

## Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo

Area II – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit

Si tratterebbe, secondo *Al Jazeera*, del più repressivo dei regimi mai visto nella storia dell'Egitto moderno, non superato da quelli dei predecessori Nasser, Sadat e Mubarak, per il suo inesauribile record di violazioni dei diritti umani. <sup>(4)</sup>

Il rapporto annuale del 2019 di *Human Rights Watch* sull'Egitto riporta che da quando il presidente Abdel Fattah al-Sisi si è assicurato un secondo mandato in un'elezione presidenziale in gran parte non libera e non equa a marzo (2018), le sue forze di sicurezza hanno intensificato una campagna di intimidazione, violenza e arresti contro gli oppositori politici, gli attivisti della società civile e molti altri che hanno semplicemente espresso una lieve critica al governo. <sup>(5)</sup>

Lo stesso *HRW*, nel rapporto annuale successivo, riporta che gli egiziani nel 2020 hanno continuato a vivere sotto la dura morsa autoritaria del governo del presidente Abdel Fattah al-Sisi. Decine di migliaia di critici del governo, tra cui giornalisti e difensori dei diritti umani, rimangono imprigionati con accuse politicamente motivate, molti in lunghe detenzioni preventive. <sup>(6)</sup>

*Radio Bullets*, sito di giornalismo online, riferisce sulla sorte di coloro che si oppongono al Presidente Al-Sisi:

“Esiliati, arrestati, torturati, controllati, impedito loro di viaggiare o semplicemente di parlare. Agli arresti domiciliari o nelle famigerate prigioni egiziane. Intimiditi, minacciati. Tempi durissimi per i dissidenti, ma anche solo per chi invoca la libertà di espressione, che siano uomini o donne, laici o religiosi, attivisti o semplicemente persone che criticano.” <sup>(7)</sup>

---

<sup>4</sup> *Al Jazeera*, Disappearing in Egypt: From Giulio to Zubaida, 5 marzo 2018, <https://www.aljazeera.com/opinions/2018/3/5/disappearing-in-egypt-from-giulio-to-zubaida> , consultato il 22 giugno 2021

<sup>5</sup> *HRW*, World Report 2019 – Egypt, Annual report on the human rights situation in 2018, 17 gennaio 2019, in <https://www.hrw.org/world-report/2019/country-chapters/egypt#eea21f> , consultato il 22 giugno 2021

<sup>6</sup> *HRW*, World Report 2021, Egypt Events of 2020, in <https://www.hrw.org/world-report/2021/country-chapters/egypt> consultato il 18 giugno 2021

<sup>7</sup> *Radio Bullets*, Arrestati, Esiliati o Scomparsi: La fine di chi si oppone Al Presidente Sisi, 22 giugno 2019, <https://www.radiobullets.com/rubriche/arrestati-esiliati-o-scomparsi-la-fine-di-chi-si-oppone-al-presidente-al-sisi/> consultato il 23 giugno 2021



# Ministero dell'Interno

## Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo

Area II – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit

*Euromed Rights* in una lettera aperta del 1° giugno 2021, denuncia violazioni dei diritti umani e spinge affinché il Presidente sblocchi le restrizioni alle libertà: l'organizzazione esprime tra l'altro la sua preoccupazione per la definizione troppo ampia di terrorismo prevista nella legge n. 94 del 2015 sul terrorismo e nel codice penale che consentono la criminalizzazione di atti che rientrano nell'ambito dei diritti alla libertà di espressione, associazione e riunione pacifica, così come l'uso improprio dei "circuiti del terrorismo" dei tribunali penali e della Procura Suprema per la Sicurezza dello Stato per colpire i difensori dei diritti umani ed altri critici pacifici al fine di mettere a tacere il dissenso. <sup>(8)</sup>

Anche *l'USDOS* evidenzia il fatto che la legge fornisce un'ampia definizione di terrorismo, che include "qualsiasi atto che danneggi l'unità nazionale o la pace sociale". Gli osservatori dei diritti umani hanno espresso la preoccupazione che le autorità abbiano usato la definizione ambigua per soffocare il discorso non violento e l'attività di opposizione non violenta <sup>(9)</sup>.

### 1.2 Casi specifici di gruppi o persone prese di mira

Il giornale online *il Post* riferisce a settembre 2017 che, secondo quanto confermato dalla organizzazione per la difesa dei diritti Front Line Defenders, le autorità egiziane hanno arrestato Ibrahim M.Hegazy, uno degli avvocati che assistono la famiglia di Giulio Regeni, fermato all'aeroporto internazionale del Cairo mentre era diretto a Ginevra, dove avrebbe dovuto presentare all'ONU un report sulle sparizioni forzate in Egitto. <sup>(10)</sup>

---

<sup>8</sup> **Euromed Rights**, Egypt: President Should Act To Unshackle Freedoms, 1 giugno 2021, <https://euromedrights.org/publication/egypt-president-should-act-to-unshackle-freedoms/>, consultato il 23 giugno 2021

<sup>9</sup> **USDOS**, 2020 Country Reports on Human Rights Practices: Egypt, <https://www.state.gov/reports/2020-country-reports-on-human-rights-practices/egypt/>, consultato il 23 giugno 2021

<sup>10</sup> **IL POST**, Uno degli avvocati egiziani della famiglia di Giulio Regeni è stato arrestato al Cairo, 13 settembre 2017, in <https://www.ilpost.it/2017/09/13/avvocato-giulio-regeni-arrestato-egitto/>, consultato il 22 giugno 2021



# Ministero dell'Interno

## Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo

Area II – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit

A settembre 2019 *Amnesty International* proseguiva nel fornire le sue informazioni periodicamente pubblicate sugli sviluppi relativi al caso Regeni. L'organizzazione affermava che “alti esponenti egiziani rilanciano la falsa tesi dell'omicidio di criminalità comune che potrebbe riguardare chiunque ovunque nel mondo e dall'interno del paese arrivano preoccupanti notizie sulla repressione in atto ai danni di avvocati e difensori dei diritti umani che collaborano alla ricerca della verità”<sup>(11)</sup>

Come è noto, una serie di ONG, dopo la rivoluzione che portò alla caduta dell'allora Presidente Mubarak, dal 2011 furono accusate di ricevere fondi dall'estero illegalmente, per cui 43 persone straniere furono rinviate a giudizio nel 2013 e poi condannate dai 3 ai 5 anni di carcere, anche in contumacia. Il congelamento dei loro beni ed il divieto di viaggiare erano rimasti in vigore anche dopo il 2018.

L'ANSA riferisce a dicembre 2020 che, con una decisione della Corte d'Appello del Cairo, i responsabili di 20 di queste ONG sono stati eliminati dalla lista nera. In questa lista non ci sono i nomi della organizzazione Eipr, quella per cui lavorava Patrick Zaki né dell'organizzazione Ecfr, l'organizzazione a cui appartenevano i consulenti della famiglia di Giulio Regeni.<sup>(12)</sup>

**Questa Unità COI, tra le fonti consultate nell'arco di tempo dedicato alla presente ricerca, non ha reperito ulteriori specifiche informazioni riguardo persone che si siano espresse in senso critico rispetto all'operato del governo relativamente al caso Regeni.**

---

<sup>11</sup>AI, Omicidio Giulio Regeni: tutte le ultime notizie, 13 settembre 2019, <https://www.amnesty.it/giulio-regeni-ultime-notizie-aggiornate/>, consultato il 20 giugno 2021

<sup>12</sup> ANSA, Egitto: 20 ong scagionate dopo 10 anni di indagini, 5 dicembre 2020, in [https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/africa/2020/12/05/egitto-20-ong-scagionate-dopo-10-anni-di-indagini\\_b163e28d-2594-460a-8c26-1c442d80780c.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/africa/2020/12/05/egitto-20-ong-scagionate-dopo-10-anni-di-indagini_b163e28d-2594-460a-8c26-1c442d80780c.html), consultato il 21 giugno 2021



# Ministero dell'Interno

*Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo*

*Area II – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit*

## **2. Il controllo esercitato dal governo egiziano sui social media. In particolare, il trattamento delle persone che abbiano espresso attraverso quei canali opinioni contrarie al governo Al Sisi e che facciano ritorno nel Paese.**

*Amnesty International* in un report del 2019 sull'Egitto scriveva che “Over the past year, people who dared to criticise the government have been arrested and sent to prison, often held in solitary confinement or subjected to enforced disappearances simply for posting their opinions on social media”<sup>(13)</sup>.

Nel 2018 in Egitto sono state ratificate due leggi: la Media Regulation Law, che tra le altre disposizioni prescrive pene detentive per i giornalisti che "incitano alla violenza" e permette la censura senza approvazione giudiziaria, e la Anti-Cyber and Information Technology Crimes Law, che consente alle autorità di bloccare qualsiasi sito web considerato una minaccia alla sicurezza nazionale, una disposizione ampia considerata vulnerabile agli abusi. Secondo il gruppo nazionale per i diritti digitali 'Masaar', a settembre 2020 c'erano 628 link e 596 siti web bloccati in Egitto<sup>(14)</sup>.

La nuova legislazione prevede che un account personale sui social media, un blog o un sito web con più di 5.000 followers possa essere considerato un media e, quindi, essere soggetto alla legge sui media, passibile quindi di accusa per la diffusione di 'fake news'. Secondo la legge egiziana, la diffusione di notizie false è considerata un crimine secondo una serie di disposizioni del governo, tra cui il codice penale, una legge antiterrorismo e le nuove leggi sui media. La supervisione delle piattaforme di vari social media è stata posta sotto l'autorità del regolatore dei media egiziani, il Consiglio Supremo per l'Amministrazione dei Media. Durante il 2018, attivisti politici, giornalisti e critici del governo sono stati arrestati con l'accusa di avere

---

<sup>13</sup> AI, Egypt 'more dangerous than ever' for peaceful critics, 24 gennaio 2019, <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2019/01/egypt-more-dangerous-than-ever-for-peaceful-critics/>, consultato il 20 giugno 2021.

<sup>14</sup> Freedom House, Freedom in the World 2021-Egypt, <https://freedomhouse.org/country/egypt/freedom-world/2021>, 2021, consultato il 18 giugno 2021.



# Ministero dell'Interno

## Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo

Area II – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit

diffuso notizie false online <sup>(15)</sup>. L'accusa di notizie false è spesso usata insieme ad accuse più serie, come il terrorismo, che comportano lunghe pene detentive <sup>(16)</sup>.

La *Federazione Internazionale dei Diritti umani (FIDH)* riferisce che nel giugno 2014 un invito a presentare proposte emesso dal Ministero dell'Interno egiziano, divulgato dalla stampa, ha rivelato gli sforzi compiuti dal Ministero per sviluppare i propri sistemi di intercettazione, fino ad allora adattati alla sorveglianza mirata, dotandosi di strumenti di intercettazione di massa in grado non solo di monitorare tutte le attività digitali dei cittadini egiziani, ma anche le conversazioni e gli scambi privati sui social network e sui sistemi di messaggistica protetta. L'invito a presentare proposte, che riguardava un sistema di intelligence in grado di monitorare e analizzare i contenuti pubblicati sui social network come Facebook, Twitter, YouTube e i giornali online, così come quelli utilizzati per scambiare messaggi privati come Instagram, LinkedIn, Google, Viber e Whatsapp, rivelava “the government’s intention to implement a broad, systematic approach for collecting open source data, transforming social media in Egypt into an intelligence resource for the authorities” <sup>(17)</sup>.

---

<sup>15</sup> **BBC News**, Egypt to regulate popular social media users, 17 luglio 2018, <https://www.bbc.com/news/world-middle-east-44858547> , consultato il 18 giugno 2021; **Reuters**, Egypt targets social media with new law, 17 luglio 2018, <https://www.reuters.com/article/us-egypt-politics-idUSKBN1K722C> , consultato il 18 giugno 2021; **Los Angeles Times**, In ‘fake news’ crackdown, Egypt is a world leader on jailing journalists, bloggers and social media users, 18 dicembre 2018, <https://www.latimes.com/world/la-fg-egypt-fake-news-arrests-20181218-story.html> , consultato il 18 giugno 2021.

<sup>16</sup> **Los Angeles Times**, In ‘fake news’ crackdown, Egypt is a world leader on jailing journalists, bloggers and social media users, 18 dicembre 2018, <https://www.latimes.com/world/la-fg-egypt-fake-news-arrests-20181218-story.html> , consultato il 18 giugno 2021.

<sup>17</sup> **FIDH**, Egypt: A Repression Made in France, giugno 2018, [382873255-egypt-a-repression-made-in-france.pdf \(fidh.org\)](https://www.fidh.org/382873255-egypt-a-repression-made-in-france.pdf), consultato il 20 giugno 2020.





# Ministero dell'Interno

## Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo

Area II – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit

Il *Tahrir Institute for Middle East Policy*, una organizzazione non-profit con sede a Washington DC, in un documento di gennaio 2020 riferiva che “the platform most targeted by Egyptian security agencies is Facebook”<sup>(18)</sup>.

Secondo un articolo di giugno 2021 della *Associazione per la libertà di pensiero e di espressione (AFTE)*, composta da un gruppo di avvocati e ricercatori di uno studio legale indipendente senza scopo di lucro che si occupa di questioni relative alla difesa, alla promozione e alla protezione delle libertà di pensiero e di espressione in Egitto, la legge sulla lotta ai crimini informatici n. 175 del 2018 e la legge sulla protezione dei dati personali n. 151 del 2020 hanno contribuito a rafforzare le pratiche di sorveglianza; tuttavia, secondo l'Associazione, il monitoraggio delle attività online, come le e-mail, la navigazione in internet, le conversazioni telefoniche e i social media, è una pratica presente da anni in Egitto, da ancor prima che le due leggi fossero approvate; il governo egiziano adotta una politica di sorveglianza di massa casuale, come dimostra il fatto che i servizi di sicurezza hanno arrestato molti utenti di internet dopo aver monitorato le loro attività online. La politica di sorveglianza di massa è possibile tramite gli spyware, oltre a leggi che permettono ai servizi di sicurezza di monitorare e arrestare gli utenti. Nel 2013, le autorità egiziane hanno acquistato un software proxy SG dalla società americana Blue Coat Systems, che utilizza la tecnologia "deep packet inspection", che permette ai fornitori di servizi di telecomunicazione di sapere molto sui comportamenti degli utenti, tramite la geo-localizzazione e il tracciamento. Monitora e filtra i contenuti internet in massa. Nel 2017, gli Emirati Arabi Uniti hanno acquistato lo spyware Cerebro e lo hanno fornito al governo egiziano. Questo software, che utilizza la tecnologia “deep packet inspection”, consente alle autorità egiziane di monitorare in modo completo le comunicazioni, comprese le chiamate vocali, messaggi di testo, e-mail, messaggi istantanei, varie piattaforme di social media e motori di ricerca. Gli affiliati del ministero dell'Interno, come l'Amministrazione generale della tecnologia dell'informazione, in coordinamento con l'Agenzia per la sicurezza nazionale, monitorano gli utenti dei social media. Secondo AFTE, ci sono stati sempre più arresti

---

<sup>18</sup> TIMEP, Global tech and domestic tactics: Egypt's multifaceted regime of information controls, 31 gennaio 2020, <https://timep.org/commentary/analysis/global-tech-and-domestic-tactics-egypts-multifaceted-regime-of-information-controls/>, consultato il 22 giugno 2021.



# Ministero dell'Interno

## Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo

Area II – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit

per motivi legati alla condivisione di contenuti, alla scrittura di un commento, al gradimento di un post o alla gestione di una pagina sui social media; AFTE ha documentato almeno 300 di questi arresti nel periodo che va dalla seconda metà del 2013 al primo trimestre del 2021. Inoltre, la Procura, che fa parte della magistratura, ha creato un'unità per monitorare gli utenti dei social media. La sorveglianza di massa dei social media fa sì che gli utenti abbiano paura di visitare certi siti web o di esprimere le proprie opinioni, il che crea una sorta di autocensura rispetto a ciò che gli utenti potrebbero scrivere o dove vorrebbero mettere dei 'likes'. Questo vale per gli account degli utenti su Facebook, Twitter, Instagram e TikTok, dopo che è stato limitato ai messaggi privati.

Queste pratiche si basano su una politica generale adottata dalle autorità egiziane di considerare la sorveglianza come uno strumento per proteggere la sicurezza nazionale, senza essere vincolati dal rispetto dei diritti umani e dello stato di diritto <sup>(19)</sup>.

*Amnesty International* nel rapporto 2020-2021, sull'Egitto riferisce:

“Le autorità hanno esercitato un giro di vite sull'informazione indipendente riguardante il Covid-19 e hanno lanciato un monito contro la 'diffusione di notizie false' sulla pandemia. Hanno inoltre arbitrariamente arrestato almeno nove operatori sanitari che avevano sollevato problematiche in materia di sicurezza o criticato sulle piattaforme dei social network la gestione della pandemia da parte del governo, trattenendoli quindi in stato di fermo in attesa d'indagini per accuse di 'terrorismo' e 'diffusione di notizie false'. Altri sono stati sottoposti a minacce, vessazioni e misure amministrative di carattere punitivo” <sup>(20)</sup>.

---

<sup>19</sup> AFTE, Internet without surveillance , How can the Egyptian government end the policy of mass surveillance?, 3 giugno 2021, [Internet without surveillance .. How can the Egyptian government end the policy of mass surveillance? - Association of Freedom of Thought and Expression \(afteegypt.org\)](https://www.afteegypt.org/), consultato il 20 giugno 2021.

<sup>20</sup> AI, Rapporto 2020-2021, Medio Oriente e Africa del Nord, Repubblica araba d'Egitto, 2021, <https://www.amnesty.it/rapporti-annuali/rapporto-2020-2021/medio-oriente-e-africa-del-nord/egitto/> , consultato il 22 giugno 2021.



# Ministero dell'Interno

## Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo

Area II – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit

*Amnesty International* riporta ancora che ad agosto 2020, un tribunale distrettuale competente per il terrorismo ha condannato in contumacia il direttore dell'Istituto del Cairo per gli studi sui diritti umani, Bahey el-Din Hassan, a 15 anni di carcere con accuse quali “oltraggio alla magistratura” e “diffusione di notizie false”, per avere twittato informazioni riguardanti le violazioni dei diritti umani in Egitto <sup>(21)</sup>.

Come altrove, i timori relativi alle violazioni della libertà di espressione sono aumentati durante la crisi del COVID-19. La rete per i diritti umani *EuromedRights* riferisce che “The narrative behind eliminating coronavirus fake news became a new Trojan horse to further curtail the space for independent voices” <sup>(22)</sup>.

Associazioni per i diritti umani riferiscono che le autorità egiziane hanno preso di mira le famiglie in Egitto di attivisti e difensori dei diritti umani che vivono all'estero <sup>(23)</sup>. Decine di dissidenti che hanno lasciato l'Egitto temendo la persecuzione, non sono tuttavia rimasti in silenzio: i gruppi egiziani per i diritti umani in Europa e negli Stati Uniti sono proliferati, e molti attivisti che vivono all'estero usano i social media per far luce su quello che sta succedendo nel Paese. Le agenzie di sicurezza di Al-Sisi rispondono con molestie, intimidazioni, arresti. Se gli attivisti non sono raggiungibili, arrestano i loro parenti <sup>(24)</sup>. Le rappresaglie contro i parenti dei dissidenti all'estero, riferisce *Freedom House*, sembrano essere diffuse, organizzate e in aumento. Dall'agosto 2020, le autorità hanno preso di mira le famiglie di quattro critici che vivono negli Stati Uniti, così come uno in Turchia, uno in Germania e uno nel Regno Unito. Decine di casi sono riportati negli ultimi anni. Le autorità

---

<sup>21</sup> **AI**, Rapporto 2020-2021, Medio Oriente e Africa del Nord, Repubblica araba d'Egitto, 2021, <https://www.amnesty.it/rapporti-annuali/rapporto-2020-2021/medio-oriente-e-africa-del-nord/egitto/> , consultato il 22 giugno 2021.

<sup>22</sup> **EuroMed Rights**, Dangerous liaisons: Social media as a (flawed) tool of resistance in Egypt, settembre 2020, [https://euromedrights.org/wp-content/uploads/2020/09/Study\\_on\\_social\\_media\\_in\\_Egypt.pdf](https://euromedrights.org/wp-content/uploads/2020/09/Study_on_social_media_in_Egypt.pdf), consultato il 22 giugno 2021.

<sup>23</sup> **HRW**, Egypt: Families Of Dissidents Targeteted, 19 novembre 2019, [Egypt: Families Of Dissidents Targeteted | Human Rights Watch \(hrw.org\)](https://www.hrw.org/news/2019/11/19/egypt-families-of-dissidents-targeted) , consultato il 20 giugno 2021; **Freedom House**, Egypt: Escalating Reprisals, Arrests of Critics' Families, 19 febbraio 2021, <https://freedomhouse.org/article/egypt-escalating-reprisals-arrests-critics-families>, consultato il 20 giugno 2021.

<sup>24</sup> **HRW**, Egypt Arrests Dissident's Families Under Allies' Noses, 3 marzo 2021, <https://www.hrw.org/news/2021/03/03/egypt-arrests-dissidents-families-under-allies-noses> , consultato il 22 giugno 2021.



# Ministero dell'Interno

## Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo

Area II – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit

cercano di intimidire i critici con irruzioni illegali nelle case, arresti arbitrari, sparizioni forzate e detenzioni prolungate di membri delle loro famiglie, senza processo o accuse. *Freedom House* riporta alcuni di questi casi. Tra questi, quello di Aly Hussein Madhy, uno studente laureato all'Università dell'Illinois a Chicago e video blogger con oltre 400.000 followers su Facebook <sup>(25)</sup>; questi “was ridiculed by a pro-government TV outlet on January 17”. Tra il 28 gennaio e il 2 febbraio, ufficiali della sicurezza nazionale hanno fatto irruzione nelle case di diversi membri della sua famiglia ad Alessandria e hanno arrestato suo padre, suo zio e suo cugino a causa dei video dello studente.

Un altro caso, è quello dell'arresto, il 22 agosto 2020, da parte di ufficiali della sicurezza nazionale egiziana di due fratelli di un'attivista politica che vive a Birmingham, nel Regno Unito, che in passato ha pubblicato video su Facebook criticando il governo. Da allora i fratelli sono detenuti senza processo.

Ancora, il 27 gennaio 2021, agenti della sicurezza nazionale hanno effettuato un raid nella casa di famiglia di un ricercatore e giornalista egiziano che si trova negli Stati Uniti, che ha chiesto di rimanere anonimo; come riporta *Freedom House*, questi ha raccontato a Human Rights Watch che gli agenti hanno interrogato suo padre relativamente alla sua ubicazione e sulle sue attività. Il ricercatore aveva partecipato il giorno prima da Washington DC a un evento pubblico online, per commemorare il decimo anniversario della rivolta egiziana del 2011 <sup>(26)</sup>.

### **Riepilogo delle fonti**

**Association of Freedom of Thought and Expression**, Internet without surveillance , How can the Egyptian government end the policy of mass surveillance?, 3 giugno 2021, [https://afteegypt.org/en/breaking\\_news-2/2021/06/03/22766-afteegypt.html](https://afteegypt.org/en/breaking_news-2/2021/06/03/22766-afteegypt.html), consultato il 20 giugno 2021

---

<sup>25</sup> Aly Hussein Madhy è un attivista cui è stato concesso l'asilo negli Stati Uniti. **Al-Monitor**, 'Hostage-like arrests' in Egypt target families of US-based activists, rights groups say, 19 febbraio 2021, <https://www.al-monitor.com/originals/2021/02/egypt-harass-families-activists-abroad-soltan-mansour-mahdy.html#ixzz6yVMfuFwN> , consultato il 22 giugno 2021.

<sup>26</sup> **Freedom House**, Egypt: Escalating Reprisals, Arrests of Critics' Families, 19 febbraio 2021, [Egypt: Escalating Reprisals, Arrests of Critics' Families | Freedom House](https://www.freedomhouse.org/country/egypt/escalating-reprisals-arrests-critics-families), consultato il 20 giugno 2021.



# Ministero dell'Interno

## Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo

Area II – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit

**Al Jazeera**, Disappearing in Egypt: From Giulio to Zubaida, 5 marzo 2018, <https://www.aljazeera.com/opinions/2018/3/5/disappearing-in-egypt-from-giulio-to-zubaida> , consultato il 22 giugno 2021

**Al-Monitor**, 'Hostage-like arrests' in Egypt target families of US-based activists, rights groups say, 19 febbraio 2021, <https://www.al-monitor.com/originals/2021/02/egypt-harass-families-activists-abroad-soltan-mansour-mahdy.html#ixzz6yVMfuFwN> , consultato il 22 giugno 2021

**Amnesty International**, Omicidio Giulio Regeni: tutte le ultime notizie, 13 settembre 2019, <https://www.amnesty.it/giulio-regeni-ultime-notizie-aggiornate/> , consultato il 20 giugno 2021

**Amnesty International** Rapporto 2020-2021, Medio Oriente e Africa del Nord, Repubblica araba d'Egitto, 2021, <https://www.amnesty.it/rapporti-annuali/rapporto-2020-2021/medio-oriente-e-africa-del-nord/egitto/> , consultato il 22 giugno 2021

**Amnesty International**, Rapporto 2020-2021, Medio Oriente e Africa del Nord, Repubblica araba d'Egitto, 2021, <https://www.amnesty.it/rapporti-annuali/rapporto-2020-2021/medio-oriente-e-africa-del-nord/egitto/> , consultato il 22 giugno 2021

**Amnesty International**, Egypt 'more dangerous than ever' for peaceful critics, 24 gennaio 2019, <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2019/01/egypt-more-dangerous-than-ever-for-peaceful-critics/>, consultato il 20 giugno 2021

**ANSA**, Egitto: 20 ong scagionate dopo 10 anni di indagini, 5 dicembre 2020, in [https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/africa/2020/12/05/egitto-20-ong-scagionate-dopo-10-anni-di-indagini\\_b163e28d-2594-460a-8c26-1c442d80780c.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/africa/2020/12/05/egitto-20-ong-scagionate-dopo-10-anni-di-indagini_b163e28d-2594-460a-8c26-1c442d80780c.html) , consultato il 21 giugno 2021

**BBC News** The shadow over Egypt, 23 febbraio 2018, [https://www.bbc.co.uk/news/resources/idt-sh/shadow\\_over\\_egypt](https://www.bbc.co.uk/news/resources/idt-sh/shadow_over_egypt)

**BBC News**, Egypt to regulate popular social media users, 17 luglio 2018, <https://www.bbc.com/news/world-middle-east-44858547> , consultato il 18 giugno 2021

**Equal Rights Trust**, A Past Still Present, Addressing Discrimination and Inequality in Egypt, dicembre 2018, [https://www.equalrightstrust.org/ertdocumentbank/Egypt\\_EN\\_online.pdf](https://www.equalrightstrust.org/ertdocumentbank/Egypt_EN_online.pdf), consultato il 18 giugno 2021

**Euro Med Rights**, Dangerous liaisons: Social media as a (flawed) tool of resistance in Egypt, settembre 2020, [https://euromedrights.org/wp-content/uploads/2020/09/Study\\_on\\_social\\_media\\_in\\_Egypt.pdf](https://euromedrights.org/wp-content/uploads/2020/09/Study_on_social_media_in_Egypt.pdf), consultato il 22 giugno 2021



# Ministero dell'Interno

## Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo

Area II – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit

**Euro Med Rights**, Egypt: President Should Act To Unshackle Freedoms, 1 giugno 2021, <https://euromedrights.org/publication/egypt-president-should-act-to-unshackle-freedoms/> , consultato il 23 giugno 2021

**Fédération internationale pour les droits humains**, Egypt: A Repression Made in France, giugno 2018, [382873255-egypt-a-repression-made-in-france.pdf \(fidh.org\)](https://www.fidh.org/fr/actualites/egypte-a-repression-made-in-france), consultato il 20 giugno 2021

**Freedom House**, Egypt: Escalating Reprisals, Arrests of Critics' Families, 19 febbraio 2021, <https://freedomhouse.org/article/egypt-escalating-reprisals-arrests-critics-families>, consultato il 20 giugno 2021

**Freedom House**, Egypt: Escalating Reprisals, Arrests of Critics' Families, 19 febbraio 2021, [Egypt: Escalating Reprisals, Arrests of Critics' Families | Freedom House](https://www.freedomhouse.org/country/egypt/escalating-reprisals-arrests-critics-families), consultato il 20 giugno 2021.

**Freedom House**, Freedom in the World 2021-Egypt, <https://freedomhouse.org/country/egypt/freedom-world/2021>, 2021, consultato il 18 giugno 2021

**Human Rights Watch**, Egypt Arrests Dissident's Families Under Allies' Noses, 3 marzo 2021, <https://www.hrw.org/news/2021/03/03/egypt-arrests-dissidents-families-under-allies-noses> , consultato il 22 giugno 2021

**Human Rights Watch**, Egypt: Families Of Dissidents Targetted, 19 novembre 2019, [Egypt: Families Of Dissidents Targetted | Human Rights Watch \(hrw.org\)](https://www.hrw.org/egypt/families-of-dissidents-targetted) , consultato il 20 giugno 2021

**Human Rights Watch**, “We Do Unreasonable Things Here”, Torture and National Security in al-Sisi's Egypt, 5 settembre 2017, <https://www.hrw.org/report/2017/09/05/we-do-unreasonable-things-here/torture-and-national-security-al-sisis-egypt> , consultato il 18 giugno 2021

**Human Rights Watch**, World Report 2019 – Egypt, Annual report on the human rights situation in 2018, 17 gennaio 2019, in <https://www.hrw.org/world-report/2019/country-chapters/egypt#eea21f> , consultato il 22 giugno 2021

**Human Rights Watch**, World Report 2021, Egypt Events of 2020, in <https://www.hrw.org/world-report/2021/country-chapters/egypt> consultato il 18 giugno 2021

**IL POST**, Uno degli avvocati egiziani della famiglia di Giulio Regeni è stato arrestato al Cairo, 13 settembre 2017, in <https://www.ilpost.it/2017/09/13/avvocato-giulio-regeni-arrestato-egitto/>, consultato il 22 giugno 2021

**Los Angeles Times**, In ‘fake news’ crackdown, Egypt is a world leader on jailing journalists, bloggers and social media users, 18 dicembre 2018, <https://www.latimes.com/world/la-fg-egypt-fake-news-arrests-20181218-story.html> , consultato il 18 giugno 2021





# Ministero dell'Interno

## Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo

Area II – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit

**Los Angeles Times**, In ‘fake news’ crackdown, Egypt is a world leader on jailing journalists, bloggers and social media users, 18 dicembre 2018, <https://www.latimes.com/world/la-fg-egypt-fake-news-arrests-20181218-story.html> , consultato il 18 giugno 2021.

**Radio Bullets**, Arrestati, Esiliati o Scomparsi: La fine di chi si oppone Al Presidente Sisi, 22 giugno 2019, <https://www.radiobullets.com/rubriche/arrestati-esiliati-o-scomparsi-la-fine-di-chi-si-oppone-al-presidente-al-sisi/> consultato il 23 giugno 2021

**Reuters**, Egypt targets social media with new law, 17 luglio 2018, <https://www.reuters.com/article/us-egypt-politics-idUSKBN1K722C> , consultato il 18 giugno 2021

**The Tahrir Institute for Middle East Policy**, Global tech and domestic tactics: Egypt’s multifaceted regime of information controls, 31 gennaio 2020, <https://timep.org/commentary/analysis/global-tech-and-domestic-tactics-egypts-multifaceted-regime-of-information-controls/>, consultato il 22 giugno 2021

**United States Department of State**, 2020 Country Reports on Human Rights Practices: Egypt, <https://www.state.gov/reports/2020-country-reports-on-human-rights-practices/egypt/> , consultato il 23 giugno 2021

### Ulteriori fonti consultate

**Amnesty International**, “What Do I Care If You Die?” Negligence and Denial Of Health Care In Egyptian Prisons, 2021, <https://www.amnesty.org/download/Documents/MDE1235382021ENGLISH.pdf> , consultato il 22 giugno 2021.

**EuroMed Rights**, Return Mania. Mapping policies and practices in the EuroMed Region, aprile 2021, <https://euromedrights.org/wp-content/uploads/2021/04/EGYPT-CHAPTER.pdf> , consultato il 22 giugno 2021.

**United Nations Office of the High Commissioner for Human Rights**, Egypt’s targeting of human rights defenders must stop, says UN expert, 22 gennaio 2021, <https://www.ohchr.org/EN/NewsEvents/Pages/DisplayNews.aspx?NewsID=26682&LangID=E> , consultato il 18 giugno 2021.



# Ministero dell'Interno

*Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo*

*Area II – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit*

**Area II – Unità COI**

[unicoi@interno.it](mailto:unicoi@interno.it)

Roma, 6 luglio 2021

## **Disclaimer**

Le informazioni fornite sono state ricercate, valutate e analizzate con la massima cura in un arco di tempo limitato. Il documento, tuttavia, non ha la pretesa di essere esaustivo. Il fatto che un evento, una persona o un'organizzazione determinati non siano menzionati nella relazione, non significa che l'evento non si sia verificato o che la persona o l'organizzazione non esistano. Il presente documento non entra nel merito di nessuna particolare richiesta di protezione internazionale o di asilo.

## **Unità COI**

L'Unità COI è parte della Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo, Dipartimento delle Libertà Civili e Immigrazione del Ministero dell'Interno. Il suo ruolo è di ricercare, compilare e produrre informazioni sui Paesi dei richiedenti asilo ad uso esclusivo delle Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale e della Magistratura nell'ambito dei provvedimenti di competenza.

Tutti i prodotti COI vengono compilati sulla base di un ampio spettro di materiali affidabili prodotti da fonti di informazioni esterne e sono elaborati seguendo le Linee Guida UE per la produzione di COI, la metodologia EASO per la produzione di rapporti COI e la guida EASO sulle richieste COI. L'Unità COI non è responsabile per l'accuratezza, attualità, imparzialità ed equilibrio delle informazioni fornite da fonti esterne consultate. Sono basate su informazioni pubblicate o divulgabili (molti sono anche accessibili dal Portale COI EASO). Non contengono nessuna opinione o posizione del Ministero dell'Interno, né sul merito di una specifica domanda di protezione internazionale.

Il Decreto Legislativo n. 25 del 28 gennaio 2008 (artt. 5, 8, 27 co. 1-*bis*) fornisce la base per la produzione, da parte della Commissione Nazionale, di informazioni precise e aggiornate sulla situazione socio-politico-economica dei Paesi di origine dei richiedenti asilo/protezione internazionale da mettere a disposizione delle Commissioni Territoriali e degli organi giurisdizionali. Detto testo prevede anche che Commissioni Territoriali e giudici possano richiedere tali informazioni ove "necessarie ad integrazione del quadro probatorio prospettato dal richiedente".

L'Unità COI, nell'ambito delle informazioni che offre, non può tuttavia dare una valutazione sul livello generale di rischio in un Paese (o zone specifiche dello stesso) o se vi sussista sufficiente protezione per specifici gruppi o individui. La COI non costituisce valutazione del rischio. Sta a decisori e giudici trarre dalle informazioni fornite, conclusioni legate al caso specifico e una valutazione sul rischio passato e futuro.

L'Unità COI non può inoltre effettuare indagini su singoli richiedenti nel corso dell'intero procedimento di asilo. In linea di massima, la verifica di documentazione presentata (che non può essere effettuate direttamente da questa Unità) non va richiesta a meno che non sia considerata assolutamente essenziale. In tali casi, si stabilisce con il Ministero degli Affari Esteri se tale verifica possa essere realizzata.